

In questo scritto, spinto egli da un eccessivo amore di patria, volle attribuire alla sua città il nome di *Egida*, che incontrastabilmente è l'antico nome della città di Capodistria. Il marchese *Girolamo Gravisi* doto letterato, ed antiquario, punto da quest'usurpo reale ne rivendicò la proprietà nell'anno stesso con un'opuscolo apposito, colla intitolazione di *Considerazioni apologetiche di un accademico romano-sonziaco, e giustinopolitano*, in cui oltre l'evidente rimarca dell'errore, non è esente il Vergottin di una critica sensibile.

Tocco lo stesso dall'amor proprio non tacque, ma un altro opuscolo del 1797, stampe di Pietro Savioni in Venezia, col titolo di *Riflessioni dell'autore del saggio d'istoria della città di Parenzo, accademico di Pirano*, risponde al Gravisi, *et quoniam jacta est alea*, tenta di sostenere il palpabile suo errore.

Pubblicò innoltre nel 1801 colle stampe di Giacomo Costantini di Venezia, una *Dissertazione storico-critica del più vero primo titolo giurisdizionale de' vescovi di*